

Jasser Auda

MAQĀSID AL-SHARĪ'AH
UNA GUIDA
INTRODUTTIVA



DOCUMENTI OCCASIONALI

DOCUMENTI OCCASIONALI

MAQĀṢID AL-SHARĪḤAH
UNA GUIDA INTRODUTTIVA

JASSER AUDA

Traduzione di Paolo Gonzaga



IIIT

LONDON • WASHINGTON

© The International Institute of Islamic Thought, 1439AH/2018CE

IIIT LONDON OFFICE

P.O. BOX 126, RICHMOND, SURREY TW9 2UD, UK WWW.IIITUK.COM

P.O. BOX 669, HERNDON, VA 20172, USA WWW.IIIT.ORG

Questo libro è tutelato dai diritti d'autore (copyright). Fatte salve le eccezioni di legge e le disposizioni dei relativi contratti di licenza collettiva, nessuna riproduzione, nemmeno parziale può essere diffusa senza il permesso scritto dell'editore.

ISBN 978-1-56564-953-8

Composizione di Shiraz Khan

Schemi di Sideek Ali

Stampato a Malta da Gutenberg Press Ltd

EDITORI DI SERIE

DR. ANAS S. AL SHAIKH-ALI

SHIRAZ KHAN

INDICE

<i>Prefazione</i>	v
I. COSA SIGNIFICA MAQĀŞID?	I
• I livelli del “perché”?	I
• “ <i>Maqāşid</i> ” e “ <i>Maşālih</i> ”	3
• Dimensioni dei <i>Maqāşid</i>	4
• <i>Al-Maqāşid</i> nell’Ijtihad dei Compagni	11
• Le prime teorie dei <i>Maqāşid</i>	15
II. GLI “IMAM DEL MAQĀŞID” (V-VIII SECOLO ISLAMICO)	18
• L’Imam al-Juwaynī e “le finalità pubbliche”	19
• L’Imam al-Ghazālī e “l’ordine di necessità”	20
• Al-‘Izz Ibn ‘Abd al-Salām e “le saggezze che soggiacciono alle norme”	20
• L’Imam al-Qarāfī e “la classificazione delle azioni profetiche”	21
• L’Imam Ibn al-Qayyim e “che cosa è la Shari‘ah”	22
• L’Imam al-Shāṭibī e “i <i>Maqāşid</i> come fondamentali”	23
III. MAQĀŞID NELL’ATTUALE RINNOVAMENTO ISLAMICO	24
• <i>Maqāşid</i> come progetto per lo “Sviluppo” dei “Diritti Umani”	25
• <i>Maqāşid</i> come base per un nuovo Ijtihad	29
• Differenziando tra mezzi e obiettivi	34
• <i>Maqāşid</i> e l’interpretazione tematica del Corano	38
• Interpretazione delle intenzioni del Profeta	39

• “Aprire i mezzi” in aggiunta a “bloccare i mezzi”	43
• Raggiungere il <i>Maqṣid</i> dell’“universalità”	46
• <i>Maqāṣid</i> come terreno comune tra scuole di diritto islamico	48
• <i>Maqāṣid</i> come base comune per il dialogo inter-religioso	49
• <i>Maqāṣid</i> della Shari‘ah applicati	51
• Conclusione	57
<i>Note</i>	59

PREFAZIONE

THE INTERNATIONAL INSTITUTE OF ISLAMIC THOUGHT (IIIT) ha il piacere di presentare questa guida che introduce il concetto dei *Maqāṣid al-Sharī'ah*, i più alti obiettivi e scopi della legge islamica. L'autore, il dottor Jasser Auda, è conosciuto come uno studioso multidisciplinare, che in seguito si è specializzato in questo campo.

Poiché sono poche le opere disponibili in lingue europee su *Maqāṣid al-Sharī'ah*, l'Istituto ha deciso di riempire questo vuoto con la traduzione anche italiana e la pubblicazione di una serie di libri su questo tema. Essa include fino ad ora: *Ibn Ashur Treatise on Maqāṣid al-Sharī'ah* [Il trattato di Ibn Ashur sui *Maqāṣid al-Sharī'ah*], *Imam al-Shāṭibī's Theory of the Higher Objectives and Intents of Islamic Law* di Ahmad al-Raysuni [La Teoria dell'Imam al-Shatibi dei più alti obiettivi e scopi della legge islamica], *Towards Realization of the Higher Intents of Islamic Law: Maqāṣid al-Sharī'ah a Functional Approach* di Gamal Eldin Attia [Verso la realizzazione dei più alti scopi della legge islamica: *Maqāṣid al-Sharī'ah*, un approccio funzionale], e *Maqasid al-Sharī'ah as Philosophy of Islamic Law: A Systems Approach* di Jasser Auda [I *Maqāṣid al-Sharī'ah* come filosofia della legge islamica. Un approccio sistemico].

Poiché l'argomento è complesso e stimolante, con la maggior parte dei libri che appaiono sul tema scritti principalmente per specialisti, studiosi e intellettuali solamente, l'ufficio di Londra di IIIT sta anche producendo altre semplici guide introduttive al tema, come parte della sua serie dei "Documenti Occasionali", con lo scopo di rendere accessibile questo tema a qualsiasi lettore. Tra le opere troviamo anche *Maqāṣid al-Sharī'ah Made Simple* di Muhammad

Hashim Kamali [*Maqāṣid al-Sharīah* semplificato], e *The Islamic Vision of Development in the Light of Maqāṣid al-Sharīah* di Muhammad Umer Chapra [La visione islamica dello sviluppo alla luce dei *Maqāṣid* della *Sharīah*].

ANAS S. AL SHAIKH-ALI
Consulente accademico, IIIT London Office

(1)

COSA SIGNIFICA MAQĀŞID?

I livelli del “perché”?

I bambini spesso crescono con profonde domande filosofiche e non si può sapere se poi intendano davvero porre queste domande oppure no! Tuttavia, la bellezza delle domande di un bambino è che spesso non sono vincolate da “fatti” pre-impostati o dalla logica di “questo è il modo in cui le cose sono”. Inizio spesso i corsi sui *Maqāşid al-sharīah* raccontando l’aneddoto di una bambina piccola che chiese al padre: “Papà, perché fermi la tua auto al semaforo?”. Il padre rispose con tono educativo: “Perché la luce è rossa, ed il rosso significa che bisogna fermarsi.” La bimba continuò: “ma perché?” ed il padre spiegò ancora con tono educativo: “Così il poliziotto non ci fa la multa”; la bambina continuò a chiedere: “Ma perché il poliziotto dovrebbe farci la multa?” Ed il padre proseguì: “Perché attraversare l’incrocio con il rosso è pericoloso”; la bimba proseguì con un altro “perché?” Ora il papà pensò di dire: “Questo è il modo in cui sono le cose”, ma poi decise di essere un po’ filosofico con la sua piccola amata figlia: “Perché non possiamo fare del male alle persone. Vorresti che qualcuno ti facesse del male?” e la bambina disse: “No!” Dunque il padre proseguì con la sua spiegazione: “E anche le altre persone non vogliono che si faccia loro del male. Il Profeta (la pace sia su di lui), disse: “Desidera per tutte le persone ciò che desideri per te stesso”. Invece di smettere la bambina gli chiese: “Perché desideri per gli altri quello che desideri per te stesso?” e dopo averci riflettuto il padre continuò: “Perché tutte le persone sono uguali, e se volessi conoscerne il motivo ti

direi che Dio è il Giusto e con la Sua Giustizia ci ha creato tutti uguali, con gli stessi diritti, e questo è il modo in cui ha creato il mondo!” La domanda del “perché” equivale alla domanda di “cosa sono i ‘*maqāṣid*?’” Ed i livelli del perché, posti dai filosofi, sono come i livelli dei *maqāṣid*, posti dai giuristi islamici. Questi livelli del perché, come l’esplorazione dei *maqāṣid*, ci porteranno dai dettagli della semplice azione e dei “segnali evidenti”, come il fermarsi al semaforo rosso, ossia dal livello dell’azione e dei segni al livello delle leggi e delle norme, come le leggi sul traffico stradale, dal livello di leggi e regolamenti al livello di vantaggi reciproci e di utilità, come la considerazione della sicurezza degli altri in cambio della propria sicurezza e, infine, dal livello dei benefici e dell’utilità al livello dei principi generali e delle credenze fondamentali, come la giustizia, la compassione e gli attributi di Dio.

Perciò, *maqāṣid al-sharī‘ah* è la branca della conoscenza islamica che risponde a tutte le complesse domande del “perché” su vari livelli, come alle seguenti domande:

- *Perché donare in elemosina (zakah) è uno dei pilastri dell’Islam?*
- *Perché è un obbligo islamico essere gentili con i propri vicini?*
- *Perché i musulmani salutano con la parola salam (pace)?*
- *Perché i musulmani devono pregare diverse volte ogni giorno?*
- *Perché il digiuno nel mese di Ramadan è uno dei “pilastri” dell’Islam?*
- *Perché i musulmani nominano continuamente il nome di Dio?*
- *Perché bere una qualsiasi quantità di alcool è un grosso peccato nell’Islam?*
- *Perché fumare dell’hashish, per esempio, è proibito nell’Islam come bere alcool?*
- *Perché la pena di morte è una (massima) punizione nella legge islamica per lo stupro o il genocidio?*

I *maqāṣid al-sharī‘ah* spiegano “le saggezze che soggiacciono alle norme”, come “rafforzare la coesione sociale” che è una delle saggezze che soggiacciono alla carità, o l’essere gentili con i propri vicini e salutare la gente con la parola pace. Le saggezze che soggiacciono alle

norme includono anche “sviluppare consapevolezza di Dio”, che è uno dei motivi razionali che sono alla base delle preghiere, del digiuno e delle invocazioni. I *maqāšid* sono anche quei buoni obiettivi che le leggi mirano a raggiungere, chiudendo oppure aprendo determinati mezzi. Perciò i *maqāšid* del “preservare le menti e le anime delle persone”, spiegano il totale e stretto divieto islamico di alcolici e droghe e i *maqāšid* del “proteggere la proprietà e l’onore delle persone” spiegano la menzione nel Corano della pena di morte, come una (possibile) punizione per stupro o genocidio (interpretazione dei versetti del Corano 2:178 e 5:33 secondo numerose scuole di giurisprudenza islamica). I *maqāšid* sono anche l’insieme di scopi divini e principi morali su cui è basata la legge islamica come giustizia, dignità umana, libero arbitrio, magnanimità, purezza, facilitazione e cooperazione sociale. Perciò rappresentano il legame tra la legge islamica e le nozioni odierne di diritti umani, sviluppo, civiltà e possono rispondere ad altre tipologie di domande come:

- *Quale è la migliore metodologia per rileggere e reinterpretare le sacre scritture islamiche alla luce della realtà odierna?*
- *Quale è il concetto islamico di “libertà” e quale quello di “giustizia”?*
- *Qual è il legame tra le nozioni odierne di diritti umani e legge islamica?*
- *Come può la legge islamica contribuire allo “sviluppo”, alla moralità ed alla “civiltà”?*

Proviamo adesso a studiare la terminologia e la teoria dei *maqāšid* in modo più formale.

“Maqāšid” e “Mašāliḥ”

Il termine “*maqšid*” (plurale: *maqāšid*) si riferisce a proposito, obiettivo, principio, intento, scopo, fine,¹ telos (Greco), finalit  (Francese) o Zweck (tedesco).² I *maqāšid* della legge islamica sono gli obiettivi/propositi/ intenzioni/scopi/principi che sono alla base delle norme islamiche.³ Per numerosi giurisperiti islamici   un’espressione alternativa all’“interesse pubblico” (*mašāliḥ*). Per esempio, ‘Abd al-Malik al-Juwayn  (deceduto nell’anno 478 dell’ Egira/1185 d.C.), uno

dei primi a fornire dei contributi alla teoria dei *maqāṣid* per come la conosciamo oggi (come verrà spiegato a breve), usò i termini *al-maqāṣid* e interesse pubblico (*al-maṣāliḥ al-‘āmmah*) in modo intercambiabile.⁴ Abū Hāmid al-Ghazālī (deceduto nel 505 dell’Egira/1111 d.C.) approfondì una classificazione dei *maqāṣid*, che collocò interamente sotto quanto abbiamo chiamato “interessi senza restrizioni” (*al-maṣāliḥ al-mursalah*).⁵ Fakhr al-Dīn al-Rāzī (deceduto nel 606 dell’Egira/1209 d.C.) e al-Āmidī (deceduto nel 631 dell’Egira/1234 d.C.) seguirono al-Ghazālī nella sua terminologia.⁶ Najm al-Dīn al-Ṭūfī (deceduto nell’anno 716 dell’Egira/1316 d.C.), definì la *maṣlaḥah*, come “ciò che soddisfa lo scopo del Legislatore”.⁷ Al-Qarāfī (deceduto nell’anno 1285 dell’Egira/1868 d.C.) collegò *maṣlaḥah* e *maqāṣid* tramite una “regola” fondamentale (*uṣūlī*) che stabiliva: “Uno scopo (*maqṣid*) non è valido almeno che non porti al compimento di qualche bene (*maṣlaḥah*) oppure alla prevenzione di un qualche danno (*mafsadah*).”⁸ Quindi un *maqṣid*, proposito, obiettivo, intento, scopo, fine o principio nella legge islamica è lì per l’“interesse dell’umanità”. Queste sono le basi razionali, se vogliamo, della teoria dei *maqāṣid*.

Dimensioni dei Maqāṣid

Gli obiettivi stessi o *maqāṣid* della legge islamica sono classificati in modi diversi, a seconda del numero e delle dimensioni. Le seguenti sono alcune di queste dimensioni:

1. Livelli della necessità, che è la classificazione tradizionale.
2. Scopo delle normative che mirano a raggiungere obiettivi.
3. Scopo delle persone incluse negli obiettivi.
4. Livello di universalità degli obiettivi.

Le classificazioni tradizionali dei *maqāṣid* li dividono in tre livelli di necessità, che sono le necessità (*darūrāt*), i bisogni (*ḥājīyāt*), e le comodità (*taḥsīniyyāt*). Le necessità vengono ulteriormente classificate in “ciò che preserva la fede, l’anima, la ricchezza, la mente e la progenie”.⁹ Alcuni giuristi hanno aggiunto la “preservazione dell’onore” alle cinque necessità maggiormente diffuse di cui sopra.¹⁰

Le applicazioni contemporanee (o piuttosto, le applicazioni scorrette) della legge islamica sono riduzioniste piuttosto che olistiche, letterali piuttosto che morali, mono-dimensionali piuttosto che multi-dimensionali, binarie piuttosto che multi valoriali, decostruzioniste piuttosto che ricostruzioniste e causali piuttosto che teleologiche. C'è una mancanza di considerazione e funzionalità delle finalità generali e dei principi soggiacenti alla legge islamica nella sua interezza. Oltre a questo, esagerate pretese di "certezza razionale" (oppure "irrazionalità") e "consenso dell'infalibile" (oppure "storicità dei testi sacri") si aggiungono alla mancanza di spiritualità, all'intolleranza, alle ideologie violente, alle libertà soppresse e ai regimi autoritari. Pertanto, un approccio basato sui maqasid porta le questioni giuridiche ad un più alto livello filosofico e di conseguenza supera le (storiche) differenze sulla politica tra le scuole di diritto islamico ed incoraggia una più che mai necessaria cultura della conciliazione e della pacifica convivenza. Inoltre, la realizzazione delle finalità dovrebbe essere l'obiettivo centrale di tutte le metodologie fondamentali, linguistiche e razionali dell'ijtihad, senza tenere conto dei vari nomi ed approcci. Di conseguenza, la validità di qualsiasi ijtihad dovrebbe essere determinata basandosi sul suo livello di raggiungimento della "completezza delle finalità", o realizzazione dei maqasid al-shari'ah.



978-1-56564-953-8



9 781565 649538

